

ACCORDO TRA L'UNIONE DEI COMUNI E

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL-CISL-UIL

Il giorno 07 Giugno 20223 tra l'Unione dei Comuni Vallata del Tronto e le Organizzazioni sindacali CGIL CISL E UIL si è raggiunto il presente accordo

Premesso che

- tra l'Unione dei Comuni e le OO.SS firmatarie del presente accordo vi è condivisione sul metodo del confronto sistematico e preventivo e della negoziazione relativa alle tematiche riguardanti le politiche sociali e socio-sanitarie, le politiche di integrazione sociale e di sviluppo socio-economico riguardanti il territorio dell'Unione;
- le Organizzazioni sindacali e l'Unione dei Comuni ritengono che l'Ambito territoriale sociale sia il più idoneo per affrontare le suddette problematiche e che, fermo restando il confronto con i singoli Comuni, con relativi accordi, sul bilancio di previsione e sui bilanci pluriennali, nell'ambito dell'Unione sia possibile stabilire una sede di confronto relativa alla programmazione e progettazione delle politiche e alla funzionalità dei servizi affidati alla stessa, tenendo anche conto della destinazione delle risorse (PNRR e fondi europei);
- l'Unione dei Comuni e le Organizzazioni sindacali, compatibilmente con le specificità dei Comuni stessi, ritengono utile procedere all'implementazione dei servizi integrati non solo per le necessarie "economie di scala" ma anche e soprattutto per migliorare la qualità dei rispettivi servizi erogati al cittadino, beneficiando della condivisione di buone pratiche già presenti nei singoli Comuni;
- la drammatica esperienza della pandemia, che purtroppo ha colto tutti impreparati e messo a nudo le carenze del nostro sistema socio-sanitario, impone alle parti, nella fattispecie all'Unione dei Comuni, CGIL – CISL – UIL territoriali assieme alle categorie dei Pensionati e del Pubblico Impiego, di ripensare una nuova riorganizzazione dei Servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio dell'ATS23.
- A tale proposito le parti concordano sulla necessità di ridefinire, un sistema di analisi dei bisogni che colga il reale fabbisogno dei cittadini per costruire, insieme con il sistema pubblico, risposte adeguate per programmare interventi strutturali, organizzativi, formativi, di integrazione e di collaborazione tra gestori e AST;
- le parti condividono inoltre di allargare sempre più le forme di partecipazione del cittadino ed il coinvolgimento della cittadinanza per quanto riguarda la programmazione, attuazione e monitoraggio dei servizi;
- è opportuno richiamare il Piano per la salute e il benessere sociale regionale che indica la direzione per l'attuazione dei servizi e prevede tre obiettivi strategici:



- a) lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale;
- b) conferma e sostegno del Distretto quale nodo strategico dell'integrazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria;
- c) nascita e sviluppo di strumenti nuovi di prossimità e di integrazione dei servizi sociali e sanitari, promuovendo lo sviluppo e/o dei modelli integrati e multidisciplinari di intervento;

- è stata individuata la parola "inclusione" dal Piano triennale per la salute e il benessere sociale dell'Unione dei Comuni quale filo rosso che segna i percorsi dei progetti, dei servizi e delle attività sociali e socio-sanitarie del Distretto;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONDIVIDE QUANTO SEGUE:

1. SALUTE

CASE DI COMUNITA'

Sul territorio dell'Unione è prevista una Casa di Comunità

Le parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a sollecitare lo sviluppo di tale servizio perché possa essere quanto più possibile prossimo ai cittadini e ai loro bisogni, in un'ottica di integrazione con le strutture ospedaliere e con i diversi stakeholders coinvolti.

Tale struttura territoriale deve qualificarsi come punto di riferimento per la cittadinanza in cui si concretizza l'accoglienza e l'orientamento ai servizi, la continuità assistenziale, la gestione della cronicità, assumendo come modello quello della sanità di iniziativa e di prossimità, coinvolgendo con ruolo attivo tutti i medici di medicina generale e la nuova figura dell'infermiere di comunità.

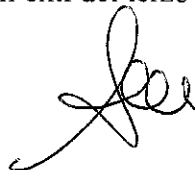
2. POVERTA'

La povertà rimane un problema particolarmente importante e cruciale per la vita delle persone, in particolare dopo l'emergenza sanitaria vissuta in questi mesi a seguito della quale si sta riflettendo su quali nuove azioni mettere in campo per contrastarla.

Su tale tematica l'Unione si impegna:

- ad attuare le misure previste dal reddito di cittadinanza, dandone rendicontazione per valutarne incisività e portata;
- a collaborare con il terzo settore per ampliare la rete di soggetti che possono mettere in campo interventi sul tema (Emporio della solidarietà, Accordi con Caritas parrocchiali);
- a valutare la possibilità di rendere, uno strumento a disposizione del servizio sociale quale modalità innovativa di affrontare la povertà, mettendo l'accento sul progetto di vita delle persone che si impegnano, nel rispetto del valore della reciprocità e della responsabilità civica, a rendere alla comunità l'aiuto ricevuto attraverso la prestazione di ore di volontariato presso associazioni del territorio.

Si ritiene fondamentale la costituzione di un tavolo che coinvolga le amministrazioni locali, l'Ambito territoriale sociale, gli enti del terzo settore, le OO. SS. e gli enti privati per creare una rete





in grado di dare risposte concrete ai bisogni della popolazione.

POLITICHE DEL LAVORO E DEI DIRITTI

Per meglio affrontare il difficile mondo del lavoro e dare risposta ai bisogni delle persone, le Amministrazioni comunali continuano ad investire per garantire un lavoro di qualità attraverso azioni di formazione e percorsi di occupabilità. L'Unione, con propri finanziamenti, continua inoltre ad avvalersi dei tirocini non curriculari con lo scopo di accompagnare i giovani seguiti dal servizio sociale nella formazione lavorativa. Nel 2021 i tirocinanti sono stati 70, con una spesa complessiva di circa 186.000 euro.

Si concorda di attivare un tavolo permanente, con cadenza trimestrale, che coinvolga anche soggetti privati, centri per l'impiego e agenzie per il lavoro per definire proposte e interventi mirati a incentivare l'inserimento e il reinserimento lavorativo di cittadini in condizione di fragilità economica.

MINORI E FAMIGLIE

La difficoltà di crescere.

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento della povertà dei minori e delle loro famiglie, si tratta di povertà economica, ma anche educativa e sociale. L'impoverimento complessivo del contesto sociale porta inoltre ad un aumento della vulnerabilità dei singoli, delle famiglie e della società intera. Tra le principali difficoltà nell'esercizio della genitorialità vi sono le fasi di transizione legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate all'adolescenza dei figli, difficoltà economica, carico assistenziale del nucleo familiare nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli.

I minori sono una delle categorie maggiormente seguite e tutelate dai servizi sociali. Nel 2021 i minori in carico all'Area minori e famiglia, sono stati 200 con bisogni molto diversi, che vanno da quelli di accoglienza in comunità familiari ed educative, all'assistenza domiciliare, passando per quello di sostegno economico alla loro famiglia.

L'Unione nell'ottica di tutelare i minori in situazioni di disagio favorisce la creazione di una rete di servizi che comprendano soggetti diversi: assistenti sociali, psicologi, enti di terzo settore, scuola e parti sociali. In particolare a livello scolastico è fondamentale prevedere forme di assistenza specifica per la categoria dei minori affetti da disabilità e forme di integrazione linguistica e culturale per le seconde generazioni di immigrati, favorendo lo sviluppo di servizi di mediazione. È prevista la costituzione e la valorizzazione di strutture aggregative e centri culturali dove i ragazzi possano spendere il tempo libero e socializzare.

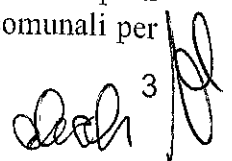
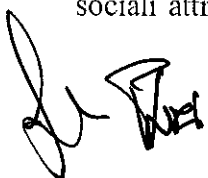
Per concludere, in un'area fortemente abitata da giovani coppie, come quella afferente all'Ambito territoriale sociale 23 è necessaria l'implementazione del servizio di asilo nido con quote mensili agevolate, calcolate facendo riferimento all'ISEE familiare.

Le parti si impegnano a sviluppare il collegamento tra la contrattazione sociale territoriale e la contrattazione di secondo livello aziendale in modo da favorire una sinergia tra i due strumenti.

3. NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA'

SERVIZI SOCIALI E DOMICILIARITA'

Il servizio sociale territoriale affidato all'Unione dei Comuni intende aprire un confronto con le parti sociali attraverso tavoli tematici specifici per portare a superare i singoli ordinamenti comunali per



approdare ad un unico regolamento per tutto il territorio ATS23 entro dicembre 2023.

Durante la pandemia da covid 19, si è compreso quanto sia importante e che ruolo strategico rivestano, i servizi domiciliari e la loro capillarità territoriale, pertanto per quanto riguarda la non autosufficienza, in tempi brevi, le parti si impegnano ad affrontare i seguenti temi:

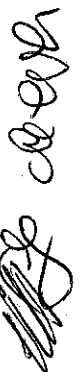
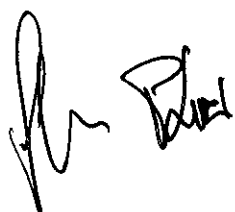
- Funzionamento e verifica dei servizi sociali in Unione (criticità, punti di forza, integrazione tra servizi sociali e sanitari, sia per quanto riguarda i servizi domiciliari che i servizi all'interno delle RSA);
 - Qualificazione e formazione continua del personale impegnato nell'assistenza, con particolare riguardo ai temi della salute e sicurezza sul lavoro attivando, nel contempo, un'integrazione dei piani formativi del personale socio assistenziale e di quello sanitario;
 - Informazione e supporto agli assistiti e/o ai loro caregivers e possibilità di accesso per i caregivers al contributo disabilità gravissima;
 - Individuazione del referente/responsabile sanitario (medico o infermiere di struttura o in convenzione con un MMG) e maggiore presenza infermieristica nelle RSA;
- Le parti convengono che la domiciliarità è importante perché permette alle persone fragili di rimanere nel proprio ambito familiare e nella propria casa, pertanto va sostenuta e diffusa come modalità. Il servizio domiciliare, dal punto di vista dei costi, viene spesso percepito come accessibile solo a famiglie in condizioni economiche agiate. Le parti convengono sulla necessità di intercettare il bisogno delle famiglie e di informarle puntualmente sul servizio evidenziandone costi e benefici;
- Sperimentazione di nuove forme di domiciliarità, mettendo in rete tutte le opzioni assistenziali e di supporto presenti nel territorio, per costruire risposte adeguate alle diverse situazioni di non autosufficienza e mettendo in campo azioni di sensibilizzazione della comunità sul tema;
 - Le parti, convengono, almeno annualmente di aprire un confronto sulla compartecipazione alla spesa dei vari servizi per renderla più equa ed accessibile;
 - Trasformare le RSA con l'Housing sociale;
 - Per quanto riguarda i servizi offerti da privati non accreditati né convenzionati e sconosciuti perché fuori dal coordinamento del sistema pubblico, le parti si impegnano a predisporre e diffondere una mappa di quanto presente sul territorio rendendola fruibile anche alla cittadinanza;
- L'Unione si impegna ad informare le parti sindacali, coinvolgendo anche le Categorie maggiormente rappresentative, rispetto alla predisposizione e controllo dei capitolati d'appalto e dei contratti di servizio delle strutture residenziali pubbliche e private convenzionate;
- Verifica del funzionamento della graduatoria distrettuale per ingressi in Casa residenza anziani

DISABILITA' E DOPO DI NOI

Il tema della disabilità negli ultimi anni si è particolarmente evoluto soprattutto nella direzione di creare, per ciascun disabile, un progetto di vita personalizzato, per sviluppare la maggior autonomia possibile per la persona.

In questa direzione l'Unione si impegna ad incrementare la propria attività attraverso:

- Attività di socializzazione, sportive e Laboratori di produzione sociale in collaborazione anche con il terzo settore;
- Attività educativa al domicilio, momenti di week end e vacanze, laboratori per l'autonomia in collaborazione con il terzo settore finanziati dal Fondo Dopo di noi
- Attività educativa territoriale e servizio di orientamento all'età adulta;
- Sostegno alle famiglie che si occupano di persone con disabilità attraverso forme di assistenza domiciliare, supporto economico e formazione per caregiver.
- Attività volte a favorire l'inserimento lavorativo
- Progetto di Agricoltura sociale
- Favorire l'integrazione socio - sanitaria con percorsi di continuità assistenziale ospedale - territorio



In particolare il tema del Dopo di noi ("dove andrò quando i miei familiari non ci saranno più") è al centro dell'attenzione.

A questo proposito è in corso un progetto sul territorio prevedere la ristrutturazione di edifici per avere, oltre ad appartamenti in co-housing dedicati in parte a persone fragili, alcuni negozi e altri spazi, anche due appartamenti dedicati appositamente al Dopo di noi. Il progetto è gestito e finanziato da fondi del Ministero.

Si sta valutando quale modalità di gestione adottare.

Su questo tema le parti concordano:

- Di effettuare un monitoraggio almeno annuale sull'andamento dei servizi rivolti a persone disabili o in caso di richiesta delle singole parti;
- Di monitorare lo sviluppo del progetto Dopo di noi per seguirne le fasi e confrontarsi rispetto alle modalità di attuazione della gestione.

COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER GLI UTENTI

L'Unione dei Comuni adotta annualmente la "Determinazione degli interventi di assistenza economica a sostegno di cittadini in condizione di fragilità e compartecipazione alla spesa dei servizi socio-assistenziali", documento nel quale vengono stabiliti gli importi e le modalità di definizione per gli interventi socio-economici (contributi), socio-assistenziali (compartecipazione per i servizi di casa residenza e centro diurno anziani, centro socio-riabilitativo residenziale e diurno per disabili, servizio di assistenza domiciliare, trasporto sociale) e affidamento familiare di minori. L'Isee viene utilizzata con una formula personalizzata e progressiva per quanto riguarda la compartecipazione delle rette, fino a superare anche il criterio della pura proporzionalità, al fine di avvicinarsi ad una maggiore equità relativa all'effettivo peso della retta nei confronti della diversa situazione economica di ciascuna famiglia.

Le parti concordano di effettuare un monitoraggio annuale sull'andamento della compartecipazione alla spesa degli utenti dei servizi accreditati per anziani e disabili.

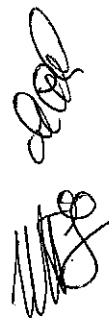
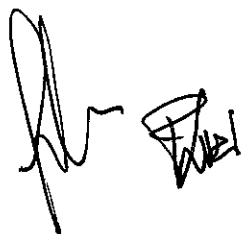
4. POLITICHE ABITATIVE ED EMERGENZA ABITATIVA

L'Unione predispone i bandi per l'accesso all'edilizia Residenziale Pubblica, per distribuire i fondi regionali per il sostegno affitti e per la morosità incolpevole, si è inoltre dotata di un'apposita disciplina per la gestione degli alloggi in emergenza.

L'Unione si impegna a realizzare azioni per incentivare la locazione degli alloggi sfitti e a concordare con l'ERAP interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili di edilizia pubblica non assegnati perché inagibili.

Le parti si impegnano inoltre a perseguire i seguenti obiettivi:

- Incentivare progetti di Social Housing;
- Promuovere la costituzione di un'Agenzia per l'affitto che elabori formule per garantire il pagamento dei canoni;
- Riconvertire all'edilizia residenziale pubblica immobili pubblici e privati inutilizzati;
- Favorire gli accordi per i canoni concordati e promuoverli anche attraverso agevolazioni sull'IMU aggiuntive rispetto a quelle già previste;
- Promuovere la rigenerazione urbana e la sostenibilità energetica.



5. CENTRO ANTIVIOLENZA

A livello nazionale e locale, il tema della violenza di genere è stato affrontato sia con nuove normative che con iniziative di sensibilizzazione a tutto campo.

L'Unione ha aggiunto ai suoi servizi, il Centro antiviolenza inter-ambito che opera nei confronti di tutte le donne e i minori che subiscono violenze, di qualsiasi genere e tipo, offrendo anche un supporto di consulenza legale affidato ad una cooperativa, ma anche un aiuto psicologico e di orientamento al lavoro.

L'Unione si impegna a garantire la circolarità delle informazioni alla cittadinanza sui servizi, gli interventi e il supporto offerto dal Centro antiviolenza, anche attraverso brochures, pieghevoli o locandine da distribuire e affiggere nei luoghi che abbiano grande affluenza di pubblico, comprese le sedi sindacali, e gli accessi e gli interventi del Centro antiviolenza.

POLITICHE DI GENERE

Dobbiamo porre un'attenzione sulla violenza di Genere, le donne, a questo proposito in questi due ultimi anni sono state e continuano a essere le protagoniste di stagioni difficilissime.

Le donne devono conquistare indipendenza economica, lavorativa, quindi la libertà di decidere e di scegliere il proprio futuro.

6. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il trasporto pubblico locale rappresenta un servizio importante per la comunità che necessita una riorganizzazione e implementazione. In particolare esso si rende necessario per i minori, che non sono ancora in possesso della patente di guida, per gli anziani e per gli stranieri che spesso non avendo accesso a mezzi di trasporto autonomo scontano un'ulteriore difficoltà di integrazione dovuta all'impossibilità di spostarsi. È importante introdurre servizi di trasporto pubblico gratuiti per le fasce più deboli o quantomeno una riduzione delle tariffe degli autobus.

Il trasporto è inoltre necessario per poter garantire l'accesso ai servizi e la realizzazione del progetto di vita per le persone più fragili (anziani e disabili) che non possono autonomamente usufruire di trasporti pubblici o di mezzi privati.

Chiaramente le parti convengono sulla necessità di promuovere una mobilità sempre più sostenibile anche dal punto di vista dell'impatto ambientale.

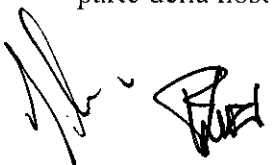
L'Unione ha già adottato una propria Disciplina per l'accesso agli interventi di trasporto sociale e, anche se si evidenziano sempre più difficoltà a reperire risorse rispetto ai bisogni evidenziati, utilizza prevalentemente la cooprogettazione di servizio e attività dei gestori di servizi accreditati, ricorrendo, in caso di necessità, anche a convenzioni con associazioni di volontariato e promozione sociale.

Le parti concordano di effettuare un confronto sulle attività svolte, almeno una volta all'anno o su richiesta delle singole parti.

7. MEDIAZIONE CULTURALE

L'Unione si impegna a favorire il processo di integrazione dei soggetti immigrati attraverso forme di supporto linguistico, culturale, assistenziale e di digitalizzazione. Riteniamo fondamentale l'introduzione di uno Sportello consulenza e orientamento in materia di immigrazione che possa consentire un processo di inclusione sociale.

È questo un passaggio fondamentale per far sì che gli stranieri possano entrare pienamente a far parte della nostra società, con particolare riguardo all'inserimento lavorativo.



Le OO.SS si impegnano a loro volta ad aiutare il processo di abbattimento delle barriere culturali e linguistiche. A riguardo segnaliamo le associazioni facenti capo alle organizzazioni sindacali che svolgono una funzione importantissima di informazione, integrazione, socializzazione e promozione dei diritti degli immigrati.

8. TAVOLI DI CONFRONTO

L'Unione si impegna a istituire tavoli permanenti con le OO.SS per tenere un confronto aperto e aggiornato sui principali aspetti del welfare e dei servizi sociali.

In particolare l'Unione si impegna ad attivare un tavolo "anziani" insieme alle OO.SS dei pensionati, per meglio cogliere le problematiche specifiche di anziani e soggetti più fragili.

La pandemia COVID 19 ha colpito soprattutto queste persone, dentro e fuori dalle strutture residenziali pubbliche e private, pertanto deve essere impegno delle parti garantire una maggiore tutela nei loro confronti, sia dal punto di vista sanitario che assistenziale, prevedendo per loro anche un supporto psicologico.

Si conviene di definire insieme nuovi interventi per rafforzare la domiciliarità e gli approcci socio sanitari e soprattutto una maggiore circolarità delle informazioni rispetto alla diffusione della pandemia.

L'Unione, si impegna a convocare a breve tempo le categorie di rappresentanza dei pensionati maggiormente rappresentative per approfondire le tematiche già oggetto della piattaforma presentata nei mesi scorsi.

Tutte le iniziative, e/o accordi specifici siglati di volta in volta tra le parti saranno parte integrante del presente accordo.

9. GARE APPALTO

Il presente Protocollo intende affermare con forza i principi fondamentali che contraddistinguono un'economia sana, che assuma come priorità l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo al contempo legalità, efficienza e coesione sociale.

Gli appalti di lavori, servizi e forniture sono una leva fondamentale per sostenere l'economia, per dare opportunità alle imprese, per mantenere e creare buoni posti di lavoro e, per queste ragioni, devono essere costantemente monitorate per garantirne la legalità.

Con il presente schema si conviene di collaborare allo scopo di contrastare fenomeni di illegalità e/o di elusione normativa di qualsiasi forma, che potrebbero inserirsi in tutte le fasi degli appalti di opere, servizi e forniture: in quella della decisione amministrativa, in quella istruttoria, in quella dell'aggiudicazione e in quella della gestione.

La finalità ulteriore è anche quella di contribuire a migliorare le condizioni di lavoro nei servizi oggetto di appalto.

Si conviene con l'Unione che:

- le Stazioni Appaltanti si atterrano a quanto stabilito dagli artt. 30 e 105 del dlgs 50/2016 in tema di responsabilità solidale e subappalto;
- si promuoveranno, per i lavori più significative, forme di dibattito pubblico e confronti / audizioni con le organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative nella programmazione delle opere, dei servizi e delle forniture;

- le parti, nei cambi di appalto, perseguano l'obiettivo del mantenimento dei diritti e delle condizioni retributive di provenienza dei lavoratori, compatibilmente con le condizioni economiche della gara di appalto e si concorda di inserire nei capitolati di appalto la seguente Clausola Sociale: In base a quanto disposto dall'art 50 del dlgs 50/2016 l'appaltatore si impegna a riassumere il personale e a mantenere i trattamenti economici e normativi in essere nel precedente appalto, indipendentemente dal CCNL applicato;
- Negli affidamenti di servizi alla persona, inoltre, qualora l'impresa aggiudicataria abbia forma cooperativa, i lavoratori non potranno subire l'obbligo di associarsi.

Tutte le iniziative, e/o accordi specifici siglati di volta in volta tra le parti saranno parte integrante del presente accordo.

Unione Vallata del Tronto

Unione dei Comuni Vallata del Tronto

Via Carrafo, 27

68030 CASTEL DI LAMA (AP)

Part. IVA: 01831380447

CGIL

Mario Colucci

CISL

W. Sorrelli

UIL

F. Rossi

SPI-CGIL

fb.

FNP-CISL

de Vito

UILP-UIL

F. Rossi